INVIATO

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data - 9 GIU. 2017 | Protocollo N° 227810 | Class: | | Prat. | | Fasc. | | Allegati N° | 1 |

Oggetto: Piano di Caratterizzazione ambientale di una stazione di rifornimento natanti presso Canale della Scomenzera Mag.67.
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 23 maggio 2017.

Alla Ditta **FUELVENEZIA S.r.l.**
Santa Croce 67
30135 Venezia
fuelvenezia@pec.it

Al **Comune di Venezia**
Direzione Lavori Pubblici
Settore Tutela e Benessere Ambientale
Via Giustizia 23
30173 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Scattolin
protocollo@pec.comune.venezia.it

Alla **Città metropolitana di Venezia**
Difesa del suolo e Tutela del Territorio,
Ufficio bonifiche
Via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' **A.R.P.A.V.**
Dipartimento Provinciale di Venezia
Via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Ostoich
dapve@pec.arpav.it

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 23/05/2017.

Il termine entro cui approvare il documento in oggetto, già comunicato con Ns. nota prot. 186179 del 12/05/2017, viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli

approfondimenti che dovranno essere presentati entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Distinti saluti.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa
Bonifiche Ambientali e
Progetto Venezia
Dott. Paolo Campaci

PC/lp
Trasmissione Verbale
Tel. 041 - 2795979

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

23 maggio 2017

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 187184 del 12 maggio 2017, per il giorno 23 maggio 2017, presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

Proponente: FUELVENEZIA S.r.l
Area: Comune di Venezia
Titolo: Piano di Caratterizzazione ambientale di una stazione di rifornimento natanti presso Canale della Scomenzera Mag.67 Trasmesso con nota datata 20/04/2017 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 158005 in data 21/04/2017.

Il dott. Luca Penzo, tecnico istruttore che svolge la propria attività a supporto dell'Unità Organizzativa Progetto Venezia, descrive il Piano di Caratterizzazione proposto per l'area in oggetto. Chiede inoltre al rappresentante di ARPAV, visti i vari sopralluoghi eseguiti dall'Agenzia sul sito in esame, se le misure di prevenzione messe in atto dalla ditta sono sufficienti.

Il dott. Marco Ostoich, rappresentante di ARPAV precisa che le misure di prevenzione messe in atto sono esaustive.

I rappresentanti degli Enti partecipanti, al fine di giungere all'approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito in esame, concordano che:

1. Deve essere indicata l'estensione dell'area;

2. Al fine di poter comunicare a tutti i soggetti interessati l'avanzamento del procedimento di bonifica in oggetto deve essere chiarito se FUELVENEZIA S.r.l. è proprietario dell'area, concessionario o quant'altro e indicato l'eventuale proprietario dell'area e tutti i soggetti interessati;

3. Ai fini della caratterizzazione del sito, visto l'attività svolta sull'area in oggetto (distributore di carburanti) devono essere ricercati sia nei terreni che nelle acque sotterranee tutti i parametri previsti dal DM 31/2015;

4. In merito alla disposizione dei punti di indagine previsti nell'area serbatoi si ritiene che:
   a. Il numero dei punti sia congruo;
   b. La ditta ha disposto i punti di indagine del Piano di Caratterizzazione in modo da completare/integrare le indagini già eseguite durante l'indagine preliminare, visto che però, durante tale indagine, non sono stati ricercati tutti i parametri previsti dal D.M. 31/2015 non è possibile "integrare" tali indagini e si ritiene che i nuovi sondaggi del Piano di Caratterizzazione debbano essere disposti in modo da coprire al meglio le possibili sorgenti di contaminazione (serbatoi) e non si ritiene quindi corretta la disposizione scelta.

   Dovrà quindi essere modificato il posizionamento dei sondaggi, spostandone uno (S7 o S8) in posizione più centrale rispetto ai serbatoi (tra S4 e S5), in ogni caso, vista la complessità dei sottoservizi presenti la scelta dovrà essere concordata con ARPAV;

5. Si evidenzia che i punti di indagine proposti riguardano unicamente l'area del parco serbatoi, mentre l'area occupata dall'attività del Punto Vendita risulta più ampia e costituita da : zona erogatori, superficie occupata dalle tubazioni che congiungono le cisterne interrate ai punti di erogazione, tubazioni di carico delle cisterne a partire dal piazzale di ingresso dove giunge l'autobotte. A tal proposito dalla documentazione agli atti risulta evidente che oltre alla zona del parco serbatoi, sono presenti altri centri di potenziale pericolo. Infatti, nella Relazione tecnica sui sottoservizi e sulle linee fognarie di cantiere, redatta a cura di STING S.r.l., Ing. Cazzagon, inviata in data 20/05/2016 in risposta alle richieste di cui al sopralluogo esperito dagli Enti il 22/04/2016 (prot. ARPAV n. 50789 del 23/05/2016), vengono identificati e descritti alcuni scarichi, rilevati nel corso delle verifiche operate dal professionista incaricato. Ad esempio viene rilevata, tra gli altri, la presenza di un cunicolo elettrico di vecchia costruzione delimitato da pareti in pietra l'istria avente una sezione di 0.80 m x 0.80 m. Tale cunicolo è provvisto di un foro di scarico delle acque piovane che eventualmente vi si infiltrano, avente foro del condotto a quota 0.85 m s.l.m.m. Viene inoltre specificato che l'area di competenza del distributore carburanti ad oggi non dispone di un sistema per la raccolta ed eventuale trattamento degli spanti. L'area in cui sono installate le colonnine di erogazione sconta inoltre la criticità di essere collocata a +0.90 m s.l.m.m. e di essere frequentemente esondata dalle alte maree di media intensità. Appare pertanto evidente la criticità dell'area, dovuta in parte alla presenza di sottoservizi che costituiscono una via preferenziale di diffusione dell'acqua e di eventuali contaminanti da essa veicolati, ed in parte alla quota sul medio mare a cui sono posti gli erogatori, coinvolti da fenomeni di alta marea anche di media intensità. L'assenza, fino ad oggi, di un sistema di raccolta e trattamento di possibili spanti rende pertanto altamente probabile il riversarsi dell'eventuale contaminazione in laguna. Inoltre la Ditta in data 13/05/2016 (prot. ARPAV n. 48533 del 16/05/2016) ha trasmesso un documento descrittivo delle procedure di carico delle cisterne interrate, dal quale si evince come, nella configurazione attuale del punto vendita, la gran parte delle operazioni vengano svolte manualmente dagli operatori. A fronte di tali considerazioni si richiede pertanto che il piano di indagine proposto venga integrato prevedendo almeno 1 o 2 sondaggi nella zona degli erogatori, un sondaggio nella zona circostante le tubazioni di collegamento tra i serbatoi e gli erogatori, 1 o 2 sondaggi lungo il tratto occupato dalle tubazioni di carico delle cisterne a partire dal piazzale di sosta dell'autobotte;

6. Si ricorda che la Conferenza di Servizi non è competente per la valutazione del Piano relativo all'introduzione delle migliori tecniche di gestione al fine di impedire eventuali sversamenti occasionali impropri o altri episodi disfunzionali, contenuto all'interno del Piano di Caratterizzazione in esame. Si ricorda che l'Ente deputato alla sua approvazione è, ai sensi art. 1 comma 5 del D.M. 30/07/1999, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (già Magistrato alle Acque di Venezia), competente anche al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in Laguna;

7. Deve essere chiarito perché, nelle tabelle riassuntive contenute nell'elaborato che riportano le concentrazioni rilevate nei terreni nel corso dell'indagine preliminare, sia riportata la dicitura "sommatoria policiclici aromatici", anziché "sommatoria organici aromatici" (correttamente presente nei rapporti di prova), che di fatto identificano parametri differenti all'interno della Tabella 1 del D.Lgs. n. 152/06, parte IV, Titolo V, All.5;

8. Deve essere chiarito se le attività di ammodernamento del punto vendita, con sostituzione del parco serbatoi, comporteranno anche la demolizione della vasca di contenimento in C.A. attualmente esistente. Vengono infatti allegate le planimetrie del progetto presentato agli Enti preposti per la pratica edilizia, da cui risulta che nello stato futuro la cassaforma in C.A. continuerà ad essere presente. Tuttavia non viene specificato se tale vasca verrà demolita e quindi sostituita con una struttura realizzata ex novo, rispettando la suddivisione in tre setti previsti per la posa dei nuovi serbatoi, ovvero se si prevede di mantenere la cassaforma esistente. Questo aspetto diviene fondamentale in quanto da esso dipende la possibilità di procedere alle verifiche dei terreni posti al di sotto del piano di posa della vasca stessa. Tale chiarimento deve essere fornito anche alla luce degli esiti analitici relativi ai campioni di terreno dell'indagine preliminare (rif. esiti sondaggio S1), dai quali risulta presenza di una contaminazione fino a 5 m da p.c., ben al di sotto della base del manufatto. Gli esiti dell'indagine preliminare depongono infatti a favore dell'ipotesi secondo cui la contaminazione sia fuoriuscita dalla vasca, che pertanto non risulterebbe a tenuta;

9. In relazione al prelievo dei campioni di terreno dai sondaggi previsti, si ricorda che si dovrà operare secondo quanto previsto dalla DGRV 2922/2003, ovvero dovrà essere esaminato ogni strato di terreno litologicamente omogeneo. Per strati omogenei, di potenza superiore al metro, si dovrà prelevare almeno un campione medio per ogni metro lineare;

10. In merito al prelievo di campioni per le analisi sui composti volatili, si fa presente che la Ditta deve applicare il metodo di campionamento ASTM D4547-09;

11. Per quanto concerne le attività di campo per il prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo di ARPAV per il prelievo di campioni in contraddittorio, per tutte le matrici indagate. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo fax al numero 0415445500, ovvero via PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.

12. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1÷0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:
    a. si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
    b. indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 μm;
    c. i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.

    Dovrà quindi essere modificato il posizionamento dei sondaggi, spostandone uno (S7 o S8) in posizione più centrale rispetto ai serbatoi (tra S4 e S5), in ogni caso, vista la complessità dei sottoservizi presenti, in caso di impossibilità, la scelta dovrà essere concordata con ARPAV;

13. Si ricorda, in previsione della necessità di procedere all'elaborazione di un'analisi di rischio, la necessità di procedere all'acquisizione di parametri sito specifici secondo quanto proposto dal Manuale ISPRA, rev.2 del Marzo 2008;

14. Nel corso degli interventi di cui al piano di caratterizzazione in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.;

Il Presidente fa entrare i rappresentanti della ditta, a cui vengono riassunti gli esiti della Conferenza di Servizi.

I rappresentanti della ditta evidenziano, in merito alla prescrizione 5, che prima che venisse realizzata la tubazione che raccorda il punto di carico con i serbatoi (della quale sono state trasmesse le prove di tenuta), nel momento in cui arrivava l'autobotte per il rifornimento dei serbatoi, veniva steso un tubo flessibile che andava dall'autobotte ai serbatoi. Pertanto non vi era una precedente tubazione fissa che avrebbe potuto perdere carburante bensì un tubo flessibile temporaneo che non veniva fatto passare necessariamente sempre sullo stesso percorso.

Sentito ciò gli Enti partecipanti concordano di modificare la prescrizione 5 sostituendo la frase: *"1 o 2 sondaggi lungo il tratto occupato dalle tubazioni di carico delle cisterne a partire dal piazzale di sosta dell'autobotte"* con *"1 sondaggio in prossimità del punto di carico presso il piazzale di sosta dell'autobotte"*;

Dopo ampia ed approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi istruttoria ritiene il Piano di Caratterizzazione approvabile a condizione che la ditta ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Deve essere indicata l'estensione dell'area;

2. Al fine di poter comunicare a tutti i soggetti interessati l'avanzamento del procedimento di bonifica in oggetto deve essere chiarito se FUELVENEZIA S.r.l. è proprietario dell'area, concessionario o quant'altro e indicato l'eventuale proprietario dell'area e tutti i soggetti interessati;

3. Ai fini della caratterizzazione del sito, visto l'attività svolta sull'area in oggetto (distributore di carburanti) devono essere ricercati sia nei terreni che nelle acque sotterranee tutti i parametri previsti dal DM 31/2015;

4. In merito alla disposizione dei punti di indagine previsti nell'area serbatoi si ritiene che:
   a. Il numero dei punti sia congruo;
   b. La ditta ha disposto i punti di indagine del Piano di Caratterizzazione in modo da completare/integrare le indagini già eseguite durante l'indagine preliminare, visto che però, durante tale indagine, non sono stati ricercati tutti i parametri previsti dal D.M. 31/2015 non è possibile "integrare" tali indagini e si ritiene che i nuovi sondaggi del Piano di Caratterizzazione debbano essere disposti in modo da coprire al meglio le possibili sorgenti di contaminazione (serbatoi) e non si ritiene quindi corretta la disposizione scelta;

   Dovrà quindi essere modificato il posizionamento dei sondaggi, spostandone uno (S7 o S8) in posizione più centrale rispetto ai serbatoi (tra S4 e S5), in ogni caso, vista la complessità dei sottoservizi presenti la scelta dovrà essere concordata con ARPAV;

5. Si evidenzia che i punti di indagine proposti riguardano unicamente l'area del parco serbatoi, mentre l'area occupata dall'attività del Punto Vendita risulta più ampia e costituita da : zona erogatori, superficie occupata dalle tubazioni che congiungono le cisterne interrate ai punti di erogazione, tubazioni di carico delle cisterne a partire dal piazzale di ingresso dove giunge l'autobotte. A tal proposito dalla documentazione agli atti risulta evidente che oltre alla zona del parco serbatoi, sono presenti altri centri di potenziale pericolo. Infatti, nella Relazione tecnica sui sottoservizi e sulle linee fognarie di cantiere, redatta a cura di STING S.r.l., Ing. Cazzagon, inviata in data 20/05/2016 in risposta alle richieste di cui al sopralluogo esperito dagli Enti il 22/04/2016 (prot. ARPAV n. 50789 del 23/05/2016), vengono identificati e descritti alcuni scarichi, rilevati nel corso delle verifiche operate dal professionista incaricato. Ad esempio viene rilevata, tra gli altri, la presenza di un cunicolo elettrico di vecchia costruzione delimitato da pareti in pietra l'istria avente una sezione di 0.80 m x 0.80 m. Tale cunicolo è provvisto di un foro di scarico delle acque piovane che eventualmente vi si infiltrano, avente foro del condotto a quota 0.85 m s.l.m.m. Viene inoltre specificato che l'area di competenza del distributore carburanti ad oggi non dispone di un sistema per la raccolta ed eventuale trattamento degli spanti. L'area in cui sono installate le colonnine di

erogazione sconta inoltre la criticità di essere collocata a +0.90 m s.l.m.m. e di essere frequentemente esondata dalle alte maree di media intensità. Appare pertanto evidente la criticità dell'area, dovuta in parte alla presenza di sottoservizi che costituiscono una via preferenziale di diffusione dell'acqua e di eventuali contaminanti da essa veicolati, ed in parte alla quota sul medio mare a cui sono posti gli erogatori, coinvolti da fenomeni di alta marea anche di media intensità. L'assenza, fino ad oggi, di un sistema di raccolta e trattamento di possibili spanti rende pertanto altamente probabile il riversarsi dell'eventuale contaminazione in laguna. Inoltre la Ditta in data 13/05/2016 (prot. ARPAV n. 48533 del 16/05/2016) ha trasmesso un documento descrittivo delle procedure di carico delle cisterne interrate, dal quale si evince come, nella configurazione attuale del punto vendita, la gran parte delle operazioni vengano svolte manualmente dagli operatori. A fronte di tali considerazioni si richiede pertanto che il piano di Caratterizzazione proposto venga integrato prevedendo almeno 2 sondaggi nella zona degli erogatori, un sondaggio nella zona circostante le tubazioni di collegamento tra i serbatoi e gli erogatori, 1 sondaggio in prossimità del punto di carico presso il piazzale di sosta dell'autobotte;

6. Si ricorda che la Conferenza di Servizi non è competente per la valutazione del Piano relativo all'introduzione delle migliori tecniche di gestione al fine di impedire eventuali sversamenti occasionali impropri o altri episodi disfunzionali, contenuto all'interno del Piano di Caratterizzazione in esame. Si ricorda che l'Ente deputato alla sua approvazione è, ai sensi art. 1 comma 5 del D.M. 30/07/1999, il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (già Magistrato alle Acque di Venezia), competente anche al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in Laguna;

7. Deve essere chiarito perché, nelle tabelle riassuntive contenute nell'elaborato che riportano le concentrazioni rilevate nei terreni nel corso dell'indagine preliminare, sia riportata la dicitura "sommatoria policiclici aromatici", anziché "sommatoria organici aromatici" (correttamente presente nei rapporti di prova), che di fatto identificano parametri differenti all'interno della Tabella 1 del D.Lgs. n. 152/06, parte IV, Titolo V, All.5;

8. Deve essere chiarito se le attività di ammodernamento del punto vendita, con sostituzione del parco serbatoi, comporteranno anche la demolizione della vasca di contenimento in C.A. attualmente esistente. Vengono infatti allegate le planimetrie del progetto presentato agli Enti preposti per la pratica edilizia, da cui risulta che nello stato futuro la cassaforma in C.A. continuerà ad essere presente. Tuttavia non viene specificato se tale vasca verrà demolita e quindi sostituita con una struttura realizzata ex novo, rispettando la suddivisione in tre setti previsti per la posa dei nuovi serbatoi, ovvero se si prevede di mantenere la cassaforma esistente. Questo aspetto diviene fondamentale in quanto da esso dipende la possibilità di procedere alle verifiche dei terreni posti al di sotto del piano di posa della vasca stessa. Tale chiarimento deve essere fornito anche alla luce degli esiti analitici relativi ai campioni di terreno dell'indagine preliminare (rif. esiti sondaggio S1), dai quali risulta presenza di una contaminazione fino a 5 m da p.c., ben al di sotto della base del manufatto. Gli esiti dell'indagine preliminare depongono infatti a favore dell'ipotesi secondo cui la contaminazione sia fuoriuscita dalla vasca, che pertanto non risulterebbe a tenuta;

9. In relazione al prelievo dei campioni di terreno dai sondaggi previsti, si ricorda che si dovrà operare secondo quanto previsto dalla DGRV 2922/2003, ovvero dovrà essere esaminato ogni strato di terreno litologicamente omogeneo. Per strati omogenei, di potenza superiore al metro, si dovrà prelevare almeno un campione medio per ogni metro lineare;

10. In merito al prelievo di campioni per le analisi sui composti volatili, si fa presente che la Ditta deve applicare il metodo di campionamento ASTM D4547-09;

11. Per quanto concerne le attività di campo per il prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo di ARPAV per il prelievo di campioni in contraddittorio, per tutte le matrici indagate. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga

compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso a mezzo fax al numero 0415445500, ovvero via PEC all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.

12. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1÷0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:
    a. si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
    b. indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
    c. i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.

    Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia;

13. Si ricorda, in previsione della necessità di procedere all'elaborazione di un'analisi di rischio, la necessità di procedere all'acquisizione di parametri sito specifici secondo quanto proposto dal Manuale ISPRA, rev.2 del Marzo 2008;

14. Nel corso degli interventi di cui al piano di caratterizzazione in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.;

Ai fini della realizzazione di un database informatizzato relativo allo stato qualitativo dei terreni e delle acque di falda, è opportuno che il proponente trasmetta in maniera informatizzata (tabella Excel o analoghe) al Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale i dati analitici ottenuti nel corso delle indagini ambientali delle aree di sua competenza usando il modello standard di ARPAV oppure quelli liberamente scaricabili da internet all'indirizzo: http://sistemavenezia.regione.veneto.it/content/database-bonifiche.
Le tabelle compilate andranno inviate all'indirizzo di posta elettronica progettovenezia@regione.veneto.it, anticipando la lettera di trasmissione a mezzo pec all'indirizzo ambiente@pec.regione.veneto.it.

Il termine entro cui approvare il documento in oggetto , già comunicato con Ns. nota 186179 del 12/05/2017, viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Luca Penzo

Il Presidente
Dott. Paolo Campaci

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici)

Dott. P. Campaci - Regione Veneto
Dott. L. Penzo - Regione Veneto
Dott. Marco Ostoich – ARPAV
Dott.ssa E. chiamenti – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia
Dott. Geol. U. Scortegagna - Città Metropolitana di Venezia
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente):

Mario Boscolo
Alessandro Valmachino